Giovedì 18 Febbraio 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 42.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Padri Zappata

Nella discussione ora avvenuta alla Camera sulla chiesta autorizzazione a procedere contro alcuni deputati per reato di duello, la Camera si divise in due campi pressochè eguali per numero; da una parte quelli che, come Torraca e Tripepi, sostennero la sospensiva, preoccupandosi unicamente del danno derivante dall'impedire ad alcuni deputati di esercitare il loro mandato, e quelli che, come Giovagnoli e Muratori, sostennero in tesi generale la necessità del duello, perciò dovevasi negare l'autorizzazione a procedere; dell'altra quelli che, come Pais, non intendevano creare a favore dei deputati un privilegio che offenda l'eguaglianza dei cittadini in faccia alla legge.

Per una lieve *maggioranza*, i primi hanno avuto la ragione del voto, e questa volta non sarà proceduto contro i deputati duellanti.

Così viene a perpetuarsi anche alla Camera la specie funesta dei Padri Zappata, che predicano *bene* e razzolano *male*, ossia che trovano comodo di insegnare ed anzi ingiungere agli altri i precetti della buona morale e del viver civile, trasgredendoli poi per conto proprio impunemente, quante volte può far loro piacere od esser loro utile.

Il motivo accampato dall'on. Torraca, è *peggio* che un sofisma se limitato a contemplare i soli reati di duello. Si abbia piuttosto il coraggio di statuire che un deputato — fin ch'è deputato — non potrà essere processato per nessun reato, o, in altri termini, *Montecitorio* diventi come un luogo medievale *d'asilo*, come una *città leonina* non accessibile alle sanzioni delle leggi dello Stato; ma non *si restringa ai soli casi* di una possibile condanna per duello, il timore di vedere costretto un deputato all'impotenza nell'adempimento dei doveri del suo mandato, mentre — salvo il rispetto dovuto a *persone onorevoli* — di altri diversi reati contemplati dalle leggi penali, può rendersi colpevole.

Nè può accontentare la tesi sostenuta dagli onorevoli Muratori e Giovagnoli, non foss'altro perchè, se il duello è reputato ancora dalla coscienza pubblica — com'essi dissero alla Camera — più una dolorosa necessità, che un reato, non sembra giusto che tale abbia a ritenersi solo per la classe privilegiata degli eletti della rappresentanza nazionale, ed abbia ad *essere considerato invece* un reato, e con gravi sanzioni penali, pel volgo degli elettori.

Insomma, e concludendo, non si potrà dire che la discussione e la votazione testè avvenuta alla Camera su questo argomento, colla vittoria dei Padri Zappata, sia tale da giovare all'educazione nazionale, e a ribadire nella coscienza dei cittadini quel sentimento del rispetto alla legge, ch'è la tutela più efficace degli ordinamenti liberi e civili.

FRANCESCO PEREZ

Nella notte di martedì è morto a Palermo nell'età di 80 anni, il senatore Francesco Perez.

Il Perez era sommo letterato. Già da giovanetto aveva fama di valente prosatore. Era caldo patriotta.

Con regio decreto 27 maggio 1867 venne nominato consigliere della Corte dei Conti, del quale ufficio viveva oggi in ritiro.

Nel 1871 venne creato senatore. Fu sindaco per vario tempo di Palermo.

Nel dicembre 1877, *nel rimpasto ministeriale* che tenne dietro alla caduta di Nicotera, fu nominato ministro dei lavori pubblici (secondo gabinetto Depretis), in seguito a proposta dell'on. Crispi suo amicissimo. Restò ministro sino al marzo 1878. Sedette un'altra volta nei Consigli della Corona, quando nel 1879 salì alla presidenza del governo il compianto Cairoli. In questa circostanza assunse il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Il Perez è autore di molti scritti di pregio, fra cui un libro intitolato *Beatrice rivelata*, nel quale con profondo amore di critica ragiona su Dante Alighieri.

PER LE FINANZE
provinciali e comunali

Scrivono da Roma:

La Commissione che ha in esame il progetto di legge: « Provvedimenti intesi a migliorare le condizioni finanziarie delle *Provincie* e *dei Comuni* » mentre loda il *Governo di voler provvedere* al riordinamento delle finanze locali, ha giudicato che il progetto presentato non risolve interamente il grave problema, e sarà perciò necessario un maggior studio.

Il primo punto che la Commissione intende esaminare è quello di vedere se per arrivare ad un razionale assetto delle finanze locali bastino le disposizioni generali quali sono proposte in questo disegno di legge. Per sciogliere questo primo problema farà uno studio speciale della diversità di tradizioni, di abitudini, di bisogni dei diversi enti locali, per scendere ad un esame accurato dell'indole degli enti stessi e dell'ordinamento dei tributi, ai quali le Provincie ed i Comuni attingono oggi le loro risorse, che, il più delle volte, sono *insufficenti*. Lo scopo è di impedire sia l'eccedenza delle sovrimposte, sia l'*emissione di prestito*, e di vedere quali spese si dovranno sopprimere, quali passare allo Stato, quali finalmente diminuire.

Fatto questo studio, la Commissione passerà ad esaminare quali debbano essere i rapporti tra la Provincia ed i Comuni e lo Stato; determinare la sfera d'azione degli uni e dell'altro, onde stabilire a quali fonti possano attingere le risorse che occorrono all'*erario nazionale* e quelle che debbono sopperire ai bisogni delle aziende locali.

Per facilitare questi studii preliminari si sottoporrà al Governo una serie di quesiti, ed in base alla risposta *si faranno* al progetto di legge i necessari emendamenti.

CRISPI PER IL DISARMO
non contro la Francia

L'on. Crispi ha indirizzata la seguente lettera all'on. Chiala:

Martedì, 16 febbraio

Egregio Collega.

Ho letto di volo il vostro libro.

Nelle pagine nelle quali vi occupate di me, vi sono errori che non posso lasciare senza rettifica.

Il mio viaggio del 1877 non avvenne per mia iniziativa, ma a proposta dell'on. Depretis e d'accordo col Re.

La lettera che mi accreditava presso i vari Gabinetti, era di Melegari.

Non sussiste che io abbia trattato col *principe* di *Bismark di un'alleanza* contro la Francia. Al contrario, consentendo al desiderio di Leone Gambetta, parlai del disarmo, che avrebbe potuto condurre alla *pacificazione dei due Stati.*

Anche il mio discorso al banchetto parlamentare di Berlino, è riferito inesattamente.

Correggere altri errori non mi è possibile, senza rompere il silenzio sovra argomenti sui quali il tacere è prudenza.

Cordialmente vi saluto.

F. Crispi.

* *

Questa lettera si riferisce ad un volume: *Pagine di storia contemporanea*, dell'on. Luigi Chiala, pubblicato in questi giorni dalla Casa Roux.

Nell'avvertenza premessa al libro, l'autore espone lo scopo del libro stesso, che è quello di rispondere all'articolo pubblicato dal signor Eugène Rendu, nella *Contemporary Re view*, e firmato *A continental Statesman*, con maggiore esattezza, dice, di quella dimostrata dall'on. Crispi nei suoi due articoli, pubblicati *nel giugno* e *nell'agosto* della stessa rivista.

Ora, non pare da questa lettera che l'on. Chiala vi sia precisamente riuscito.

Fortificazioni francesi sulle Alpi

Scrivono da Torino:

I francesi hanno compiuto un nuovo forte sul Cinsalet per poter con agevolezza battere le fortificazioni italiane costrutte alla Mulattiera e a Piampaluna presso il Bosco Nero del Roccia-melone.

Il governo francese aveva fatto il patto coll'impresario assuntore del forte di concedergli un premio del 20 0[0] se si fosse servito esclusivamente di operai francesi.

Le nuove fortificazioni minacciano seriamente Susa e persino la stazione di Bussoleno, essendo armate con cannoni potentissimi.

Al passo della Beccia si trovano altre batterie contro le quali i nostri piccoli forti hanno poco valore. Eppure, mi si assicura che le fortificazioni italiane costarono circa 20 milioni!

In questi giorni le fortificazioni francesi sono ispezionate da un colonnello del genio. Imitando l'on. Pelloux, il ministro Freycinet desidera avere un rapporto circonstanziato sugli approvigionamenti dei forti di frontiera.

L'alto clero contro la stampa

L'arcivescovo di Milano e i vescovi dell'Arcidiocesi, in seguito all'adunanza tenuta nel passato settembre al santuario della Madonna di Rho, hanno ora diramato, tutti insieme, al clero e al popolo delle loro Diocesi una lettera pastorale in italiano, ed una in latino esclusivamente al clero, nella quale s'ingiunge ai sacerdoti di non acquistare nè leggere i giornali che dissentono dalla Chiesa cattolica, che mancano d'ossequio alla religione e alla Chiesa, che combattono o irridono i dogmi, che corrompono l'integrità della virtù cristiana, che gettano lo sprezzo e l'odio contro l'autorità dei vescovi, e specialmente del pontefice. La lettura di siffatti giornali è lecita solo a coloro che si prefiggono di confutarli, ma non si potrà mai darne lettura in pubblico.

Il Comizio Agrario di Torino
e il dazio d'uscita sui bozzoli

La Direzione del Comizio Agrario di Torino nella seduta del 13 febbraio corrente, avuta comunicazione della circolare 10 corrente del Comizio Agrario di Cuneo contro l'istituzione di un dazio di esportazione dei bozzoli, si è associata pienamente alla deliberazione presa per le considerazioni seguenti:

1. *Che avvi manifesta contraddizione* fra le domande dell'abolizione dei dazi d'uscita delle sete e la domanda dell'imposizione di un dazio d'uscita pei bozzoli.

« 2. Che il dazio d'uscita dei bozzoli dall'Italia verrebbe a costituire un nuovo premio alla produzione francese, già favorita da quella nazione con premi di produzione interna.

3. Che, come giustamente osserva il Comizio Agrario di Cuneo, ove la nostra esportazione di bozzoli fosse gravata di un dazio, i filatori francesi si rivolgerebbero ad altri *mercati* abbandonando il nostro.

4. Che il dazio d'uscita sui bozzoli verrebbe necessariamente a farne abbassare il prezzo sui nostri mercati, e *quindi a diminuirne d'assai la produzione* con grave danno degli agricoltori e degli *stessi sericultori.*

Contro gli accidenti ferroviari
Una utilissima invenzione.

Leggiamo nel *Corriere delle Puglie* di Bari:

Un nostro comprovinciale, Agostino Coppola di Mola, preoccupato dai continui infortuni verificati sulle ferrovie, da varii anni lavorava intorno ad un meccanismo atto a frenare istantaneamente la locomotiva in corsa. I pazienti studi ed esperimenti del bravo meccanico Molese hanno alfine sortito felicissimo risultato, e il 19 dicembre ultimo scorso il Governo del Re gli concedeva la privativa per tale utilissima invenzione.

Mercè un congegno semplice per quanto di effetto sicuro, le locomotive a vapore, qualunque sia la velocità della loro corsa, *vengono dal macchinista fermate istantaneamente.*

Noi abbiamo visto tale meccanismo, e lo inventore, spiegandocene le funzioni, ci ha convinti della sua efficacia, davvero sorprendente. La macchina con l'uso del freno inventato dal signor Coppola si ferma, al semplice movimento di un manubrio, senza sbalzi nè scosse.

Il bello è che per applicare tale invenzione sulle locomotive ordinarie non è d'uopo apportare modifiche di sorte *alle macchine o a binarii: basta sostituire tre ruote*, e, mercè il felice ritrovato del *signor* Coppola, ogni pericolo di disgrazia è scongiurato: il *mostro di fuoco* diventa un agnello.

Quando si osserva si resta istupiditi, come ci sia voluto tanto tempo per fare la scoperta; e come nessun altro ci abbia pensato prima. Ma... la storia dell'uovo di Colombo non invecchia mai!

Intanto comici di provata competenza sono rimasti ammiratissimi, e *l'Accademia parigina degl'inventori*, in seguito all'esame dell'invenzione, ha nominato il signor Coppola suo membro d'onore e corrispondente dell'Accademia, e gli ha inviato il relativo diploma con medaglia.

In vista della grande utilità, che indubbiamente offre il *Treno Coppola*, non esitiamo a credere che il Governo e le amministrazioni ferroviarie vorranno prendere in seria considerazione la scoperta, e adottarla subito.

La grave malattia dell'Imperatore Guglielmo

Il *Mémorial diplomatique* dice che quindici giorni or sono venne chiamato a Berlino il celebre dottore Maddelung, professore all'università di Bonn, per esaminare l'imperatore Guglielmo. Il dottore Maddelung avrebbe concluso che la malattia di cui soffre Guglielmo, svolgendosi nell'interno del cranio, è difficile assai da studiarsi. Intanto i dolori sono in forte aumento e si temono delle complicazioni.

Notiamo che di questa malattia non è la prima volta che se ne parla e fu sempre smentita. Vista però l'insistenza non è improbabile che alcunchè di vero vi sia.

I BUDDISTI FRANCESI

La *Paix* assicura che più di 30,000 francesi si sono ormai convertiti al buddismo. Per giunta, si sono separati in due chiese: gli uni appartengono alla setta dei Neo Aisvarikas e credono all'esistenza d'un Dio senza provvidenza e senza dominio sul mondo; gli altri fanno parte dei Neo Svabavikas e sono atei e nichilisti; questi ultimi anzi tendono ad abbandonare il buddismo ed adottare il Travismo.

La quale religione, se voi sapete, insegna che l'universo è governato da uno spirito invisibile, e che la morale consiste nel ricondurre gli uomini allo stato di natura. Il Travismo conta, pure, molti credenti anche in Inghilterra e in Germania, ma specialmente negli Stati Uniti.

Frattanto, in Inghilterra e specialmente a Liverpool, le conversioni alla religione di Maometto, sono alla moda.

UN SACERDOTE CHE SI UCCIDE
e vuole i funerali civili

Ieri l'altro a Montalcino, provincia di Siena, si suicidava con un colpo di fucile al cuore, il sacerdote Luigi Costanti, canonico della cattedrale, bibliotecario comunale, e presidente della Società filarmonica. Aveva 33 anni.

Da una lettera al direttore del giornale *Il Progresso*, si apprende che movente del suicidio furono le persecuzioni vescovili, che causarono al canonico Costanti *gravi dissesti finanziari.*

Il suicida chiese che i funerali fossero *fatti in forma civile* ed al suono dell'inno di Garibaldi.

PER L'AUTONOMIA DELL'IRLANDA

La votazione avvenuta alla Camera dei Comuni sull'emendamento proposto da Sexton, deputato irlandese, all'indirizzo di risposta al discorso del trono, è un altro sintomo che i gladstoniani sono vicini al potere.

Il governo sfuggì alla sconfitta per la bagatella di 21 voti di maggioranza, su 367 votanti. L'emendamento affermava che la maggioranza degl'irlandesi è convinta dell'incapacità del Parlamento imperiale di fare delle leggi per l'Irlanda secondo i di lei interessi.

Grandi scoperte di petrolio

Telegrafano da Calcutta che durante i lavori di costruzione della ferrovia d'Assam venne scoperto un pozzo di petrolio, il quale fornisce adesso 700 barili al giorno. Tutto indica che colà si debba trovare un immenso bacino petrolifero.

CALEIDOSCOPIO

Cose di stagione. Il ballo.

Quando leggemmo la definizione di non sappiamo più quale filosofo, che « l'amore è lo scambio di due fantasie e il contatto di due epidermidi », non sappiamo perchè, ma pensammo subito al ballo.

Difatti, noi crediamo che se si facesse una statistica *psicologica, intima*, sull'origine dei matrimoni, ne risulterebbe *che fra i tanti terreni su cui cresce* rigoglioso il seme delle combinazioni matrimoniali, certo quello del *quattro salti* è uno dei più fecondi.

Gli è allora che, a mezzo della carezza ideale della musica, viene allo spirito un bisogno soave di espandersi; gli è allora che, a mezzo dell'allacciamento dei corpi, viene ai sensi il sospiro della voluttà; e tra quello e questi, di cui è plasmato l'essere, l'essere stesso intravede cinta dei colori più fascinanti la felicità sognata, l'accoppiamento dei sessi.

Così, tra due ondate di *waltzer*, mentre l'uomo stringe la donna, materia ed anima, fra le sue braccia, ed essa vi si abbandona in dolce languore fra il pulsar delle forme per l'impeto accelerato del cuore, cogli occhi socchiusi e le pupille perdute, cupidamente affannate *sotto il velo delle ciglia*, ed egli la sorregge all'omero e la cinge, e la trasporta, gustando il trionfo del momentaneo possesso; l'amore, da degno compare, approfitta in modo assassino di quelle condizioni speciali, favorevolissime alla sua causa, e getta il suo laccio invisibile, ma più potente e durevole di qualunque catena, perchè esso leghi quei due indissolubilmente.

×

Ancora il ballo.

Alcune definizioni:

La *polka* è per riscaldare il corpo; la *mazurka* è un pretesto di dialogo per gli innamorati; il *waltzer* è per la voluttà della passione; il *galopp* per... buscarsi un raffreddore all'uscita.

×

Pan per focaccia.

La *Pall Mall Gazette* racconta il seguente aneddoto:

« Un giorno il medico di casa Meissonier *ricevette una chiamata urgente* dalla moglie del celebre pittore.

Quando arrivò, la signora lo *pregò* di curare un *cagnolino che era ammalato.*

Il medico, quantunque offeso, stette zitto e guarì il cane.

La signora Meissonier però insisteva per volerlo pagare.

— Ebbene — rispose l'altro — i cardini della porta del mio giardino sono arrugginiti, mandatemi *vostro marito* ad inverniciarli, e faremo il saldo! »

×

Un suicida... ragionevole.

A Lione, nella via della Repubblica n. 54, abitava un tal Clemente Grombach, *contabile*, d'anni 40.

L'altra mattina alle 6, essendo ancora a letto, il Grombach prese un paio di piccole forbici, e sul petto, a sinistra, si fece un taglio di 6 o 7 centimetri, poi, afferrato un lembo della ferita, diede uno strappo violento che mise a nudo le coste. Fatto questo, cominciò a tempestare di colpi, sempre colla punta delle forbici, cercando di penetrar a toccare il cuore e morire.

Ma i colpi caddero tutti sulle coste e non uno entrò negli spazi intercostali.

Allora il Grombach si fermò nel suo esercizio, chiamò la padrona di casa e le disse:

— Vedete: ho tentato di uccidermi, ma non sono riuscito. Poichè è così, fatemi il piacere di chiamare un medico che venga a medicarmi.

Il medico venne, lo medicò, lo ricucì, e *fra pochi giorni* il *ragionevole* suicida sarà guarito.

×

I versi.

Un sonetto stecchettiano:

> Quando l'april ricondurrà sui prati
> gli agnellini e le agnelle a far l'amore
> e si ricercheranno innamorati
> farfalle e augelli tra le piante in fiore;
>
> quando ritorneràn con gli odorati
> zefiri i sogni e le speranze, in core
> forse ti rideràn, dimenticati,
> i miei poveri versi di dolore;
>
> e tra le fosse guarderai lontano,
> dove la valle di cipressi è nera,
> posando in su la man la faccia mesta;
>
> e piangerai di me... ma tardi e in vano:
> dicendo il nome tuo l'ultima sera
> avrò piegata sul guancial la testa!

×

La data storica.

18 febbraio (1849). Il Parlamento subalpino, annuente il ministero presieduto da Gioberti, vota alla quasi unanimità un sussidio di lire 600 mila mensili alla città di Venezia, assediata dagli austriaci, fino al termine della guerra.

×

Un pensiero al giorno.

La virtù mai si accompagna con coloro che mangiano troppo o che mangiano troppo poco.

×

La sfinge. Sciarada:

> Dammi l'addio, nocchiero,
> Qui sull'*intero* lido;
> Coll'*altro*, il flutto infido
> Apprestati a domar.
> Quando dal mio *primiero*
> Sorger vedrai l'aurora,
> Sali, o nocchier, la prora
> E t'abbandona al mar.

Spiegazione del monoverbo precedente:

INCHINO

×

Per finire.

Codicelli insulta un signore, che gli getta la propria carta, dicendogli:

— Domani rimarrò in casa tutta la mattinata.

E Codicelli con dignità:

— Anch'io, signore!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, *17 febbraio*.

Banca Cooperativa — Comizio Agrario — Carnevale — Pel centenario di Rossini — Salute pubblica.

Un corrispondente straordinario ci scrive:

Domenica scorsa si fecero le elezioni per alcune cariche della nostra Banca Cooperativa. Il concorso fu straordinario e la lotta accanita. Rimasero rieletti per pochi voti gli uscenti signori Ruggero Morgante, avv. Antonio Pollis e Feliciano Strazzolini, e venne eletto il signor Lorenzo Gabrici al posto del defunto suo fratello signor Luigi Gabrici.

Anche in questa *occasione fecero capolino* le eterne lotte municipali che dilaniano la nostra città, manifestandosi le solite intransigenze da una parte e dall'altra. Stampate pure senza tema d'ingannare i vostri lettori, che l'opinione ed il voto dei cividalesi sensati ed amanti del proprio paese, si riassume in queste poche parole: *Sarebbe ora di finirla!*

***

La Direzione del Comizio Agrario, riconosciuta la necessità di attivare alcune innovazioni indispensabili nell'azienda, valendosi delle facoltà che le accorda il Regolamento, ebbe ad aggregarsi un segretario speciale, perchè sia di aiuto nello straordinario lavoro al segretario nominato dall'Assemblea, dott. Alessandro Sabbadini.

Questa nomina occasionò uno spiacevole equivoco, ch'ebbe per conseguenza le dimissioni da segretario e da socio, del dott. Sabbadini.

Ma la Direzione del Comizio, con voto unanime, esprimendo il proprio rincrescimento per l'equivoco occorso, e facendo pieno omaggio alle molte benemerenze del dott. Sabbadini verso il Comizio, deliberava di far pratiche per il ritiro delle dimissioni medesime; ed anzi gl'indirizzava una bella lettera in questi sensi.

Nessun dubbio che l'egregio ed ottimo dott. Sabbadini vorrà riprendere il suo ufficio, che ha sempre disimpegnato con piena competenza e con grande amore e disinteresse.

***

Il Carnevale langue. Anche alle feste domenicali nella sala dell'albergo al «Friuli» si nota una minor frequenza ed una certa svogliatezza. *L'influenza* ed il disagio economico, ch'è generale, producono un abbassamento nella nota del buon umore cittadino e rurale, e tolgono resistenza ai garretti dei ballerini.

Avremo probabilmente un solo veglione nel Teatro Ristori, e per sabato ci sarà un *festino*, organizzato dai professori del Collegio, nella sala della Birraria ex Hoffmann.

***

Per lodevole iniziativa dei medesimi professori del Collegio — fra i quali vi sono alcuni distinti ed appassionati musicisti — verrà solennizzato anche nella nostra città, con un concerto musicale, il centenario di Rossini.

Cividale, che ha tradizioni così gloriose in fatto d'arte musicale, non poteva esimersi dall'onorare in questa ricorrenza la memoria del sommo autore del *Barbiere* e del *Guglielmo Tell*. Dico Cividale, ma veramente l'iniziativa è venuta da musicisti non cividalesi. Onore ad essi, in ogni modo.

***

Ho dovuto ricordare più sopra l'*influenza*, e con questa chiudo, annunziandovi che in città è quasi scomparsa, ma continua a serpeggiare, mietendo anche vittime, nel circondario.

Gemona, *17 febbraio*.

La conferenza Sbarbaro

Ieri col diretto delle cinque e mezza pom. giunse tra noi l'onorevole ex deputato prof. Pietro Sbarbaro, accompagnato dalla sua signora. Ricevuto alla stazione da alcune egregie persone del paese, prese stanza alla «Stella d'oro», ove appena giunto fu complimentato dal nostro Sindaco e da altri signori.

Nella sera stessa volle visitare il Duomo, mentre oggi mattina fu in Municipio e quindi nell'Archivio e Biblioteca.

Ieri sera alle otto il nostro Teatro Sociale era pieno di spettatori, tra i quali, oltre tutte le notabilità del paese, si riscontravano diversi venuti dalla Carnia e dal Canale del Ferro. Appena battute le otto, il prof. Sbarbaro comparve sul palcoscenico accompagnato dal sig. Pietro Calzotti, che con parole molto acconcie presentò l'oratore all'uditorio.

Mi è qui impossibile riassumere gli argomenti che il prof. Sbarbaro colla sua fluente parola espose a sostegno della assunta tesi: *Emigrazione e Civiltà*. Basti dire che anche coloro i quali non ritenevano che questo espandersi dell'attività individuale delle nostre popolazioni fuori della patria, sia di una vera utilità generale, oggi hanno mutato parere.

Per quasi due ore il professor Sbarbaro parlò fra il più religioso silenzio, interrotto soltanto dagli applausi che nei punti culminanti seppe strappare a tutto l'uditorio, e che furono infiniti quando ebbe posto termine al suo dire.

Dopo la conferenza all'Albergo suddetto si riunirono in famigliare conversazione oltre una ventina dei maggiorenti del paese, che ebbero così maggior campo di conoscere la profonda erudizione dell'illustre professore.

Anche oggi egli fu visitato dalle persone più ragguardevoli, ed alle 4 pom. partiva alla volta di Trieste, lasciando tra noi il desiderio di rivederlo al più presto. *R.*

Un brutto regalo dell'America

Il vaiuolo nero a Lauzacco

Ci scrivono da Lauzacco in data di ieri:

Tempo fa fece ritorno dall'America certo Colautti Antonio di Antonio, e pochi giorni dopo s'ammalò di vaiuolo nero. Fu subito isolato assieme alla madre che l'assisteva.

Mercè le cure assidue del nostro medico, il Colautti uscì di pericolo, e la madre tornò a casa sua, perchè il Colautti abita separato dai suoi genitori.

Si sperava che la fosse finita così. Invece pochi giorni dopo veniva colpito dal medesimo male il padre del Colautti; ma a questi non giovarono i soccorsi dell'arte medica, e dovette soccombere.

Attualmente trovansi colpiti — ma si spera senza pericolo — Fabio ed Augusto Colautti, nipoti dell'Antonio.

Da parte dell'autorità municipale e sanitaria del Comune, si sono fatte tutte le pratiche d'isolamento, per impedire una maggior propagazione del terribile morbo.

Bollettino giudiziario. Venne accordato l'aumento del decimo al Vice cancelliere Bressan, del Tribunale di Pordenone.

Una bottega saccheggiata. I soliti ignoti ladri, rotta una finestra del negozio di Antonio Parisatti a Gemona, rubarono alcune pezze di tela, fazzoletti, camicie, ecc., per il complessivo valore di lire 380.

Morte accidentale. Domenica scorsa, certo Galiup Giovanni di Mattia, d'anni 41, di Topolò (Grimacco), nel salire le scale, essendo ubbriaco, cadde e restò sul momento cadavere.

Un pretore derubato. Ad opera d'ignoti ladri, da una stanza aperta dell'albergo al Leon d'oro in S. Vito del Tagliamento, il Pretore Emilio Dudreville venne derubato di un ombrello ed oggetti di vestiario per L. 84.

Incendio. Verso le ore 1 pom. del 15 corr. si sviluppò un incendio in un casolare annesso alla casa d'abitazione di Oliviero Ant. di Versiola (Sesto al Reghena). Danno non assicurato L. 300, tra fabbricato, attrezzi e foraggi.

La causa ritiensi accidentale.

Vendetta. A sospetta opera di G. C. di Spilimbergo, furono tagliate e lasciate al suolo 52 piante di vite, causando un danno di lire 125 circa a Giovanni Zatti.

Disgrazia. Il contadino Primo Sandri di Arta, mentre trovavasi a tagliare legna sul monte Aret, cadeva in un burrone sottostante, profondo circa 60 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Sostanze venefiche nel latte. Venne denunciata T. C. perchè certa Orsola de Marchi di Ampezzo, riscontrò che un mezzo litro di latte conteneva sostanze venefiche postevi a sospetta opera della suddetta.

CRONACA CITTADINA

La neve. Questa mattina ha nevicato. Sia lodato Iddio ottimo massimo! Un po' di freddo di quel buono, un po' di umido, un po' di poltiglia per le strade, fanno tanto bene per la salute... e per le scarpe!

I nostri Onorevoli. Sull'ordine del giorno Beltrami ieri votato alla Camera, votarono in favore: Cavalletto, Chiaradia, de Puppi, Marchiori e Marzin.

Si astenne Billia.

Società parrucchieri e barbieri. I *soci* sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo questa sera giovedì 18 corr. alle ore 8 pom. nel locale ex Filippini via della Posta, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto 1891;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Nomina delle cariche sociali pel 1892.

Società Veterani e Reduci. La Presidenza della Società a nome del Consiglio ed interprete del sentimento di tutti i soci sente il dovere di esprimere un pubblico ringraziamento all'on. Comitato degli agenti di commercio, organizzatore della festa da ballo del 6 corr. per la cospicua somma di L. 512,85 (metà ricavato netto) generosamente elargita a questa Società allo scopo di sussidiare i molti Soci disagiati.

L'acqua era troppo fredda! Ieri verso il mezzogiorno certo Gaetano Cincotti, calderaio, tentava di annegarsi nel canale del Ledra presso la fabbrica parchetti.

In quel momento passava per quella strada un parrucchiere, che scese nel canale e lo trasse dall'acqua.

Ci si assicura che altre volte il Cincotti abbia fatto il medesimo tentativo di annegarsi..... ma sempre in condizioni da poter essere tosto soccorso e salvato.

Appartiene dunque al genere dei suicidi prudenti.... e desiderosi di vivere.

Udine che balla

Il Veglione al Minerva della scorsa notte riuscì brillantissimo e con grande concorso di gentili ballerine con e senza maschera. Applauditissima la brava orchestra cividalese diretta dall'egregio maestro Sussulig, che anche in questa occasione ha dimostrato come la musica da ballo sia proprio una sua specialità. Di molti ballabili si volle il *bis* con insistenti battimani, fra i quali dello stupendo walzer di autore italiano: *Notte d'amore*, e della vecchia polka *Arlecchino*, di Strauss, che il Sussulig ebbe la felice idea di esumare. Si ballò fino alle 6 di questa mattina.

Il Veglione al Nazionale del penultimo mercoledì non fu molto frequentato, perciò le danze ebbero fine alle 3 ant. La distinta orchestra diretta dal bravo maestro Verza, eseguì colla solita valentia i bei ballabili del suo repertorio, e fu applaudita.

Sala al Pomo d'oro. Anche i frequentatori di questo ballo popolare, ieri a sera si divertirono fino a tarda ora.

Il ballo dei Filodrammatici. Ci scrivono: Per questo ballo che avrà luogo la sera di sabato 20 corr. al Teatro Minerva si preparano molte sorprese. Il distinto maestro Sussulig sta scrivendo per l'occasione una polka dedicata ai Filodrammatici che, siamo certi, non mancherà di ottenere quell'effetto e quel gradimento che le sue composizioni ottennero sempre. Per non essere tacciati di indiscrezione, ci asteniamo dal pubblicare altri particolari riguardanti la festa, che promette riuscire splendida sotto ogni rapporto. Bravi i Filodrammatici che seppero superare tanti ostacoli, vincere tante ostilità, pur di riuscire allo scopo e poter dare una festa che ricordi ai presenti gli antichi fasti di questa simpatica e proficua istituzione.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	733,7	730,2	729,4	784,2
Umido relat.	89	65	85	91
Stato di cielo	piov.	piov.	cop.	nevo.
Acqua cad. m.	—	24.9	4.4	3.5
Vento (direzione	9.5	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	4
Term. centigr.	2.4	3.3	3.6	1.2

Temperatura (massima 4.4 / (minima 1.0

Temperatura minima all'aperto 0,5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 febbraio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi e forti del 3. quadrante cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia superiore, temperatura mite e mare molto agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 17.

Presidenza Biancheri.

La camera approva quasi senza discussione otto leggi di secondaria importanza per eccedenza di impegni del ministero della guerra che si votano a scrutinio segreto.

Rudinì, rispondendo ad Antonelli dichiara che venti giorni sono ricevette un telegramma dal governatore dell'Eritrea, in cui si accennava alle voci cui si riferisce l'interrogazione, ma che quelle voci non ebbero poi conferma, per cui le ritiene infondate.

Antonelli legge un telegramma da Massaua dal quale risulta che Menelik ha ricusato di ricevere i rappresentanti di Mangascià e che tra i due era corso

224 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Ebbene, sia pure innanzi! sclamò il re. Corpetto! non sono io il primo gentiluomo del mio *reame*? Si *sono* dirette più belle battaglie, vi domando, di quelle della mia giovinezza? e il secolo alla fine del quale siamo prossimi ha egli molti nomi più sonori di quelli Farnac e di Moncontour? Avanti dunque, o signori, e marcerò io il primo, che nella mischia è tale la mia usanza, se non isbaglio!

— Sì, o sire! gridarono gli astanti elettrizzati dalla bellicosa dimostrazione del re, avanti!

Chicot si rizzò.

— Sitto, voi altri laggiù! egli disse, e lasciate continuare il mio oratore. Seguita, Quélus, seguita pure, hai già detto di buone e belle cose, e ancora te ne restano delle altre: prosegui, amico mio.

— Sì, Chicot, e anche tu hai ragione, come spesso ti accade. Ed ora continuo, e per dire a sua maestà ch'è arrivato al momento, per la regale dignità, di accettare uno di que' sacrifizj di cui parlavamo testè. Contro tutti que' baluardi che rinchiudono insensibilmente vostra maestà, cammineranno ora quattro uomini, certi di essere da voi incoraggiati, o sire, e glorificati dai posteri.

— Che dici, Quélus? domandò il re con occhi che brillavano di gioia temperata bensì da ansietà, e chi sono questi quattro?

— Io e questi signori, disse il giovane col *sentimento d'orgoglio* che ingrandisce qualunque uomo il quale arrischia la sua vita per una massima o per una passione, ci sacrifichiamo.

— A che?

— Alla vostra salvezza.

— Contro chi?

— Contro i vostri nemici.

— Odj da giovinotti! gridò Enrico.

— Oh! ecco l'espressione del pregiudizio volgare, e la tenerezza di vostra maestà per noi è tanto generosa che consente a mascherarsi sotto quel manto triviale. Ma noi la ravvisiamo. Deh! parlate da re e non da borghese della via San Dionigi; non fingete di credere che Maugiron abborrisca Antraguet, che a Schomberg dia molestia Livarot, che d'Epernon abbia astio a Bussy, e che Quélus serbi rancore a Ribérac. No noi sono tutti giovani, e belli e buoni; amici e nemici potrebbero amarsi da fratelli. Non è una rivalità da uomo a uomo che ci pone in mano la spada, è la contesa della Francia contro l'Angiò, la contesa del diritto popolare contro al diritto divino; noi ci presentiamo quali campioni della regale dignità in questo arringo in cui ascendono i campioni della Lega, e veniamo a dirvi: Signore, beneditéci, e sorridete a quelli che per voi vanno a morte; forse la vostra benedizione farà che vincano; il vostro sorriso gli aiuterà nel morire.

Enrico, soffocato dalle lacrime, aprì le braccia a Quélus ed agli altri, e se li accostò tutti al seno; nè era già uno spettacolo privo d'interesse quella scena in cui il virile *coraggio* si univa alle emozioni di profonda tenerezza santificata in tale ora da caldissima devozione.

Chicot, serio ed accigliato, e colla mano sulla fronte, guardava dal fondo dell'alcova, e quel viso, per solito freddo per indifferenza o contratto dal sogghigno del sarcasmo, non era il meno nobile ed eloquente degli altri.

— Ah, miei prodi! disse finalmente il re, questo è devotissimo zelo... questa è nobile impresa... ed oggi vo superbo, non di regnare sulla Francia, ma d'essere vostro amico. Però, siccome noti mi sono i miei interessi meglio che a chiunque, non accetterò un sacrifizio il di cui risultato, fosse anche glorioso, mi abbandonerebbe poi, ove veniste a fallire, fra le mani de' miei nemici. Per far la guerra ad Angiò la Francia è bastante, credetemi. Conosco mio fratello, i Guisa e la Lega; spesso nella mia vita ho domato cavalli più focosi e meno facili al freno.

— Ma sire! esclamò Maugiron, i soldati non ragionano così; non possono far entrare le probabilità contrarie nell'esame d'una questione di questo genere, questione d'onore, questione di coscienza, a cui l'uomo si applica nella sua convenzione senza curarsi del come ei la giudicherà nella sua giustizia.

— Scusate, Maugiron, rispose il re di Francia, un soldato può andare alla cieca, ma il capitano riflette.

— Dunque vostra maestà rifletta, e lasci far noi che siamo i soldati, disse Schomberg. E poi, io non so di probabilità avverse, ho sempre fortuna.

— Amico! amico! interruppe mestamente il re, io non posso dir così... È vero che tu hai solo vent'anni!

— Sire! soggiunse Quélus, le cortesi parole di vostra maestà non fanno che aumentare il nostro impegno. In qual giorno dovremo incrociare il ferro con i signori di Bussy, Livarot, Antraguet e Ribérac?

— Giammai! no, mai!... ve lo proibisco... no, mai!... m'intendete?

— Di grazia, sire, scusateci, riprese Quélus; il convegno fu fissato jeri prima di pranzo, le parole sono corse, e non ci è lecito di ritirarle.

— Signore, rispose Enrico, il re scioglie dalle parole e dai giuramenti dicendo: «Voglio o non voglio», perocchè il re è l'onnipotenza. Fate avvisare que' signori ch'io vi ho minacciati di tutto il mio sdegno se venite alle mani, ed acciò neppur voi stessi ne dubitiate io giuro di esiliarvi se....

— Aspettate, sire! disse Quélus, chè se voi potete liberarci dalle nostre promesse, Dio solo può liberar voi dalle vostre. E così, non giurate, mentre se per una tal causa abbiamo meritato il vostro sdegno, e questo si manifesta con giuramento, poichè allora, non essendo più sulle terre di vostra maestà, potremo mantenere il nostro *impegno* ed incontrarci co' nostri avversarj in estero paese.

— Se coloro vi si avvicinano, anche a distanza d'un tiro di schioppo, esclamò Enrico, li faccio cacciare tutti quattro alla Bastiglia.

— Sire, soggiunse Quélus, il giorno in cui vostra maestà agisse in tal guisa, andremmo tutti, scalzi e con la corda al collo, a presentarci a messer Lorenzo Testù, governatore, perchè ci carcerasse con que' gentiluomini.

— Farò loro tagliar la testa, corpetto! sono re, spero!

(Continua.)

un dissidio, esamina le conseguenze di quel dissidio.

Si riserva ad esporre le sue idee sul completo cambiamento della politica africana.

Rudinì dichiara che non ha mutato indirizzo.

Si riprende la discussione sulla mozione Bonghi.

Enrico Ferri dichiara d'essere d'accordo coi proponenti per la parte diagnostica dell'agitazione. Non ammette aiavi decadenza universaria e nega l'efficacia della repressione.

Crede con Baccelli ci sia necessità di rafforzare negli studenti il sentimento della responsabilità.

Villari non è d'accordo con coloro che danno poca importanza all'agitazione universitaria.

Dimostra la contraddizione esistente fra l'aumento delle materie che vogliono tutte le ore dello studente e l'assoluta libertà che gli si lascia.

L'agitazione periodica la reputa una vergogna pel paese.

Tollerando l'agitazione universitaria, abbiamo tre licei in isciopero.

Constata le tristi condizioni morali di taluni insegnanti, e anche con essi occorre che il governo abbia mano forte.

L'oratore ha parole roventi contro disordini degli studenti e spera che la Camera lo approverà.

Gallo dice che ci sono regolamenti sufficenti, si applichino quelli. Non voterà nessuna mozione rafforzante il governo.

De Renzis dice che per mantenere l'ordine nelle Università esse si devono chiudere.

Baccelli svolge un ordine del giorno implicante fiducia.

Il presidente annunzia altri ordini del giorno di Gallo, Ferri, Beltrami e Indelli.

Bonghi risponde alle obbiezioni dei preopinanti; dimostrando che non si chiedono leggi eccezionali, ma si vuole l'efficacia applicazione di quelle esistenti.

Villari replica pregando Bonghi a contentarsi delle sue dichiarazioni e invita Beltrami e Baccelli ad accordarsi sopra un ordine del giorno unico.

Brin, firmatario con Baccelli, non ritira l'ordine del giorno, perchè quello Beltrami approva anche la condotta del ministro.

Imbriani dice che la sola autorità possibile nelle Università è la morale. Preferisce una gioventù sbrigliata a quella condotta a certe greppie.

Rudinì poco aggiunge alle parole di Villari. Giacchè distinzioni poit che vogliono fare, non può più accettare l'ordine del giorno Brin-Baccelli.

Segue la votazione per appello nominale dell'ordine del giorno Beltrami, che implica completa fiducia nel ministero.

Risultato della votazione: Votanti 237: favorevoli 161; contrari 54. Astenuti 22.

Le leggine finanziarie votate a scrutinio segreto furono approvate.

Sono annunziate alcune interpellanze e interrogazioni.

Nicotera risponde subito a Cavallotto sui disoccupati di Roma. Dice che impedì il Comizio anche per ragioni di pietà verso gli operai e per ragioni d'ordine pubblico.

Ripete che dei 3000 operai disoccupati di Roma, 1200 hanno già trovato lavoro e 800 circa saranno occupati oggi o dimani.

Assicura che ai primi di marzo non vi saranno più disoccupati in Roma.

Cavallotto è soddisfatto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Presidenza Farini

Il presidente commemora il senatore Francesco Perez, morto la scorsa notte in Palermo.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la convenzione coll'impero germanico per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei disegni e modelli industriali e marche di fabbrica.

Finali, relatore, dimostra l'urgenza dell'approvazione del progetto che è approvato senza discussione.

Quindi si riprende la discussione del progetto relativo ai manicomi e agli alienati, rimasta sospesa all'art. 26, e si approvano gli articoli fino al 37.

UNA LETTERA POLITICA

di Giosuè Carducci

Preannunziata da vari giornali, ecco il testo della lettera che il Carducci fa stampare nella *Riforma*.

Fu detto che in tal modo il Carducci si schiera fra gli oppositori dell'attuale Gabinetto, e se questo concetto non è evidente nelle parole, lo si legge però chiaro *fra le linee dello scritto*, e più ancora ricordando come la lettera fu indirizzata all'on. Crispi, il quale aveva comunicato al Carducci alcune sue idee circa alla organizzazione del partito di opposizione.

La *Riforma* dice che Carducci rivolse questa lettera ad un amico che gli annunziava la costituzione di un gruppo di forze liberali.

Caro amico,

Io non ho fatto, e non posso fare per necessità e per elezione, la politica tutti i giorni e di tutti i giorni; ma, come italiano, ho sempre pensato e sognato tutti i giorni la stessa politica: l'Italia forte, rispettata ed alta, con la libertà.

Tanto si voleva nel 1860, che fu dopo Roma, il più grande anno della storia italiana.

E quando vidi un uomo, un grande uomo appunto del 60, che mostrò d'intendere risolutamente all'effettuazione di tanta idealità, io me gli strinsi col pensiero fidente ed attento, e l'azione sua più mi persuase a cacciarmi d'intorno dal pensiero certe nebbiuccie che m'impedivano.

Ora, dovunque sono uomini e stanno idee disposte e conducenti a quella attuazione, ivi sono, per ciò che possa valere, anch'io. E per ciò sono con voi e con gli onorevoli amici che da tanto conosco fidi amici alla patria.

Bologna, febbraio 1892.

vostro sempre
Giosuè Carducci

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I disoccupati a Roma
Disordini
Minaccia di sciopero generale

Jeri avvennero alcuni disordini in vari punti di Roma, per opera degli operai disoccupati. Si tentò di disarmare la sentinella di Montecitorio. In alcune strade fu grande il panico dei cittadini. Si fecero dieci arresti.

I rappresentanti delle associazioni operaie, convocati dalla commissione del comizio, decisero di promuovere lo sciopero generale per venerdì.

La conferenza Cavallotti

tenuta ieri a sera a Roma, fu turbata da alcuni repubblicani che interruppero più volte l'oratore, e che infine lasciarono la sala fischiando e gridando: *Abbasso Cavallotti.*

Pianell a Berlino

Roma 17 — Dicesi che il posto di Ambasciatore a Berlino venne offerto al generale Pianell, che lo rifiutò.

La salute del Papa

Il *Messaggero* narra che i dottori Ceccarelli e Lapponi giorno e notte visitano il Papa che è estenuato di forze e soffre d'insonnia.

I comandanti dei corpi d'armata

L'*Italia Militare* smentisce la notizia data da qualche giornale della prossima nomina di tre comandanti di corpi d'armata.

Riunioni di studenti

Ieri a Roma si tennero varie riunioni di studenti, che vennero sciolte quietamente anche in causa della pioggia.

Terremoto in Sicilia

Catania 16 — Stanotte alle 4,20 si sentì una forte scossa ondulatoria da nord a sud, a Zattarana Etnea.

Un accordo italo-inglese?

Il *Siècle* crede ad un accordo segreto tra l'Inghilterra e l'Italia.

Questa garantirebbe il possesso dell'Egitto, ricevendo in cambio quello della Tripolitania.

Neve

Da martedì mattina è caduta a Parigi una grande quantità di neve che ha prodotto enormi guasti.

COSE D'ARTE

IL CENTENARIO DI ROSSINI A PARIGI

A Parigi, dove Rossini visse tanti anni della sua vita, si preparano a festeggiare il centenario del grande compositore, nato cento anni sono, al 29 di febbraio, stando almeno alla data esposta da Fétis, il più accurato de' suoi biografi.

Alla testa del Comitato per la festa artistica si è messo il signor Weckerlin, bibliotecario del Conservatorio, uno di coloro che più e meglio conobbero Rossini.

La solennità avrà luogo in casa della più celebre delle artiste che v vano a Parigi, l'Alboni, e a lei si unirà la Patti: le due più grandi interpreti degli spartiti rossiniani.

L'Alboni, oggi signora Ziéger, ha ora 64 anni e non se ne deve rammaricare perchè ogni anno festeggia allegramente il giorno della sua nascita. È una donna molto... formosa e la sua complessione abbondante è tale che la obbliga a cantare stando seduta; gli invitati alla festa la vedranno assisa nella sua poltrona, quando canterà la sua parte nel gran duetto della *Messa* di Rossini.

Ecco il programma di quella solennità artistica, che riescirà una meraviglia:

Oltre alla *Messa* anzidetta, la Krauss, accompagnata da Hasselmans, canterà la «Romanza del salice» dell'*Otello* di Rossini; il tenore Faure la «Preghiera» del *Mosè*; la signora Conneau, due melodie inedite del maestro; la signora Kinnen, l'«Aria» del *Barbiere di Siviglia*; il terzetto di *Zelmira* sarà cantato sulla partitura autografa di Rossini, in margine alla quale è scritto: «Dato dalla signora Pélissier Rossini, come onorario al dott. Frémy».

Infine Baillet reciterà dei versi di Boyer, e si coronerà il busto del cigno di Pesaro.

BIBLIOTECA

DUE MANUALI DI BIBLIOGRAFIA.

L'egregio bibliotecario della Nazionale di Torino, cav. Giuseppe Ottino, ha riveduto e compilato il suo lodatissimo **Manuale di bibliografia**, che ora esce in una nuova ed elegantissima veste, per cura dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano, nella serie dei suoi ottimi Manuali. Il lavoro del cav. Ottino ha un intento pratico: esser utile non già ai bibliofili seri, eruditi, ai quali sarebbe superfluo, ma a tutti quegli studiosi, e non sono pochi, che si appassionano pei libri, e desidgrano impratichirsi della tecnica che riguarda la loro classificazione in una biblioteca. Il presente Manuale reca pure un opportuno sussidio ai giovani che aspirano alla carriera nelle Biblioteche dello Stato.

Il Manuale di **Paleografia** e quello d'**Araldica** (ora uscito nella sua 3. edizione), pure editi dall'Hoepli, trattando più particolarmente dei manoscritti, completa assai bene la trattazione del cav. Ottino; il quale dopo aver parlato delle origini e dello sviluppo della tipografia, con particolare riflesso dell'Italia, si è soffermato sul libro e sui requisiti, ornamenti, incisioni, legature. Alle biblioteche e al ordinamento dà un largo sviluppo, e quindi le maggiori norme pratiche per la compilazione delle schede dei cataloghi, la disposizione e conservazione dei libri. In fine dà precise indicazioni su molte opere che il lettore potrà assai utilmente consultare, se desidera avere un più ampio materiale per studii speciali nella materia. La chiarezza e la semplicità del dettato formano un altro pregio di questo Manuale, che è adorno di diciassette accuratissime incisioni, e costa, riccamente legato, solo lire due.

Il secondo Manuale di *bibliografia* è il **Dizionario bibliografico** del chiaro professore Arlia. Lo diciamo subito, non è una semplice filza di voci e maniere, come si trovano *nei dizionari*; l'autore ha saputo illustrare la materia anche dal lato filologico, storico e letterario, riportare qualche documento, indicare qualche rarità bibliografica e così via.

Il lavoro, pertanto, non è arido, ma ricco, interessante per la copia e la varietà delle notizie, le quali difficilmente lo studioso può avere sempre alla mano, e conviene le cerchi in molte opere, anche straniere. Il **Dizionario bibliografico** dell'Arlia ripara a tale inconveniente, e l'editore Hoepli fa tanto bene a pubblicare, con l'abituale correttezza ed eleganza di tipi, il nuovo Manuale. (L. 1.50).

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5% god. 1 lugl 1891	—.—	93.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	807.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	242.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
Olanda . .	3	—	—.—	—.—	126.65	136.6
Germania . .	3		—.—	103.45	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	103.20	—.—	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	25.86	25.78	25.85
Londra . . .	3	½	25.79	—.—	—.—	—.—
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries-	4	—	2168/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2197/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2%.

Banco di Napoli 5 1/2% — Interessi su anticipazione. Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corr. tasso 6%.

Borse

TORINO 17		
Rend. c.	97	05.—
Rend. fine	98	15.—
Az. F. Med.	490	50.
» » Me.	642	—.—
Cred. Mob.	392	—.—
Banca Naz.	1325	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	74	—.—
Banca Tiber.	25	—.—
Comp. Fond.	—	—.—
Cassa sovv.	86	—.—
C. v. s. Fran.	103	40.—
» 3 m. s. Lond.	25	86.—
Ban. Torino	312	—.—
GENOVA 17		
Rend. 5 0/0	98	17.—
A. Ban. Naz.	1322	—.—
Cred. M. ital.	393	50.—
Ferr. Merid.	643	—.—
» Medit.	491	—/
Navig. Gen.	311	—.—
Banca Gen.	332	—.—
Raffin. Zucc.	339	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	103	90.—
» » Lond.	25	08.—
» » » Germ.	127	45.—
ROMA 17		
R. I. 5 0/0 c.	93	07.—
» per fin.	98	10.—
R. Ital. 3 0/0	53	30.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	333	—.—
Cred. Mob.	391	50.—
A. Ferr. Mer.	644	—.—
A. S. A. Pia	1145	—.—
A. S. Immob.	204	—.—
Parigi a 3 m.	103	20/—
Londra »	25	80/—
BERLINO 17		
Mobil.	169	70.—
Austriache	123	90.—
Lombarde	42	40.
Rend. Ital.	90	50.—
LONDRA 17		
Ingles.	95	3/4—
taliano	89	7/10
MILANO 17		
Rend. c.	93	10.—

Rend. fine	98	15/—
Mediterr.	496	—.—
Banca Gen.	332	—.—
Lanif. Ross.	1081	—.—
Cot. Cantoni	349	—.—
Navig. Gen.	311	—.—
Raf. Zucch.	331	—.—
Sovvenzioni	36	—.—
Soc. Veneta	45	—.—
Obbl. Merid.	309	—.—
» nuove 3 0/0	333	—.—
Fran. a vista	103	40.—
Lond. a 3 m.	25	86.—
Berl a vista	127	30.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	16	06.—
FIRENZE 17		
Rend. Ital.	93	25.—
Camb. Lond.	25	88/—
» Francia	103	30.—
A. Ferr. Mer.	643	—.—
» Mobiliare	392	50.—
VIENNA 17.		
Mob.	30 8	—.—
Lombardo	88	50.—
Austriache	283	50.—
Banca Naz.	1086	—.—
Napol. d'oro	9	33/—
C. su Parigi	47	—.—
C. su Londra	118	3[illegible].—
Rend. Aust.	94	10.—
Zecch. Imp.	—	—.—
PARIGI 17.		
Rend.	96	95.—
Rend. 3 0/0	96	95.—
Rend. F. 3 0/0	105	10.—
Rend. ital. 0/0	89	57.—
C. su Londra	25	20.—
Cons. inglese	95	13/16
Obb. ferr. it.	307	—/—
Camb. ital.	3	1/8—
Rend. turca	18	62/—
Ban. di Parigi	617	50.—
Ferr. tunis	503	—.—
Prestito egiz.	478	12.—
Pres. spag. est	62	18.—
Ban. di scon.	201	25/—
» ottomana	535	62/—
Cred. fond.	1208	—.—
Az. Suez	2710	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana 93.10 *sera* 93.05
Napoleoni d'oro 20.60

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 94.60
id. id. (arg.) 94.10
id. id. (oro) 111.25
Londra 11.83 Nap. 9.33

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 89.57
Marchi 127/10

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.38 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.52 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.52 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.03 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.45 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi, e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50**.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** a bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorte di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea - Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**. Inventore A. COUSEAU.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco